



Regione Siciliana



**ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE E DELL'EMIGRAZIONE**

DIPARTIMENTO REGIONALE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

**DIRETTIVE PER LA PROGRAMMAZIONE E
PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE FORMATIVE A
VALERE DEL P.R.O.F.**

PIANO REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2011

DIRETTIVE DI PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' FORMATIVA 2011

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Vista la L.R. n. 24 del 6 marzo 1976, e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la Legge n. 845 del 21 dicembre 1978 “Legge quadro in materia di Formazione Professionale”;
- Visto l’art. 23, comma 5, della legge regionale 21 settembre 1990, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto il capo II, “Disposizioni in materia di formazione professionale” della legge regionale 15 maggio 1991, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;
- Visto l’art. 2 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, istitutivo di “Garanzie per il personale della formazione professionale”;
- Visto l’art. 39 della legge 23 dicembre 2002, n. 23 recante norme sulle “Attività formative”;
- Visto l’art. 132 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4;
- Vista la legge 14 febbraio 2003, n. 30;
- Visto il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/07/06 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 (il “Regolamento FSE”);
- Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 (il “Regolamento Fondi Strutturali”);
- Visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell’08/12/06 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (il “Regolamento di attuazione”);
- Vista la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale (CE) n. 3329 del 13/07/2007 (la “Decisione QSN”);
- Visto il Programma Operativo Regionale Sicilia per il Fondo Sociale Europeo 2007-2013 adottato con Decisione della Commissione Europea C/2007/6722 del 18 dicembre 2007 (il “POR FSE”);
- Viste le Disposizioni 2006 per l’accreditamento delle sedi orientative e formative degli organismi operanti nel territorio della Regione siciliana” approvate con D.A. n. 1037 del 13 aprile 2006 e successive modifiche;
- Visto il Documento di Attuazione Strategica per il 2009-2010 del Programma Operativo Convergenza 2007-2013 della Regione Siciliana, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 164 dell’8 maggio 2009;
- Visto il il Vademecum per gli operatori in attuazione del PO Sicilia 2007-13, versione III del 07 maggio 2010, approvato con D.D.G. n. 2152 /Dir. del 10 maggio 2010;
- Visto l’Accordo del 29 settembre 2009 “Linee Guida per l’implementazione delle politiche per la formazione professionale”;
- Vista la delibera di Giunta n. 350 del 04/10/2010 su “Riorganizzazione del sistema Formazione Professionale nella Regione Siciliana “Piano Regionale dell’Offerta Formativa”.

FINALITA' GENERALI ED ARTICOLAZIONE DELL'AVVISO

Con la presente direttiva di programmazione si forniscono le indicazioni procedurali delle attività del Piano Regionale dell'Offerta Formativa di cui alla L.R. 24/76.

La circolare è improntata ad una logica di efficacia e snellimento delle procedure per il raggiungimento degli obiettivi fissati dai documenti programmatori e piani strategici di sviluppo della Regione Siciliana, al cui approfondimento si rimanda. Si intende, pertanto, fornire delle direttive operative di programmazione in ordine alla definizione e realizzazione del Piano Regionale dell'Offerta Formativa. I criteri ispiratori, di cui la presente direttiva risulta essere atto consequenziale, si rifanno ai contenuti della delibera di Giunta n. 350 del 4 ottobre 2010, ai documenti programmatori e Piano Strategico Regionale.

La presente direttiva prevede l'adozione di misure di razionalizzazione e l'ottimizzazione della spesa, la programmazione funzionale delle azioni formative, l'attivazione, anche dettando apposite procedure e disposizioni per un sistema di verifica, monitoraggio, valutazione e controllo. Le competenze relative al monitoraggio, ispezione, controllo e rendicontazione degli interventi saranno affidati ai Centri Periferici dell'Assessorato denominati CIFT (Centri di Istruzione e Formazione Territoriale). Nelle more dell'istituzione dei CIFT, le funzioni saranno svolte da CPI, Servizi UPL – Servizi Ispettorati Provinciali del Lavoro. Le verifiche condotte saranno ispirate ai principi di sostanzialità dei controlli, misure preventive, anche attraverso la rilevazione degli indicatori amministrativi. Saranno attivati percorsi di costante e organico raccordo con le basi informative del monitoraggio in termini di standard di realizzazione, di risultato e di impatto al fine di favorire una valutazione sostanziale dei progetti e dei programmi nella determinazione dei livelli di efficienza ed efficacia. La valutazione sarà imperniata sulla verifica degli esiti/resultati delle attività formative, differenziata in base alle tipologie di intervento.

Le direttive di programmazione costituiscono gli elementi procedurali essenziali per una tempestiva ed efficace programmazione degli interventi. Si è inteso semplificare anche il formulario di presentazione e le schede per le proposte di pacchetti formativi riconducibili alle linee di indirizzo della programmazione regionale. Attraverso le direttive e gli atti consequenziali per la presentazione dei pacchetti formativi e l'attuazione del Piano Regionale per l'anno 2011, sarà valutata la coerenza delle proposte alle linee di indirizzo e la rispondenza ai repertori delle professioni come codificati dal sistema ISTAT/ISFOL e classificazione delle attività economiche ATECO, e riscontrabili sui portali web:

<http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/>,

<http://www.istat.it/strumenti/definizioni/professioni/nup/>,

<http://orientaonline.isfol.it/index.scm>,

<http://excelsior.unioncamere.net/web/index.php>

La semplificazione delle procedure ed il formulario contenente le informazioni essenziali porterà ad una tempestiva valutazione della rispondenza e coerenza delle figure professionali, sfrondata da elementi accessori, con il conseguente rispetto della tempistica nell'approvazione ed avvio del piano formativo 2011. Sarà così posta l'attenzione su elementi di merito della singola figura professionale, coerentemente inserita nel pacchetto formativo.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO UTILI ALLA PROGRAMMAZIONE DELLE PROPOSTE FORMATIVE PROF 2011 :

- L.R. n. 24 del 6 marzo 1976
- Legge Quadro del 21 dicembre 1978 n. 845
- QSC nazionale
- POR Sicilia per il FSE Europeo 2007-2013
- Norme per l'accreditamento D.A. 1037 del 13 aprile 2006
- Documento di Attuazione Strategica
- Vademecum per gli operatori in attuazione al POR Sicilia
- Documenti di programmazione economica del Governo della Regione Siciliana
- Studi e ricerche degli Enti Bilaterali
- Classificazione delle professioni ISTAT-ISFOL "nomenclatura e classificazione delle unità professionali (NUP06)" reperibile al seguente indirizzo:
www.istat.it/strumenti/definizioni/professionisti/nup
- Per una descrizione delle figure professionali: <http://orientaonline.isfol.it/index.scm>
- Rapporto 2010 Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità – Sistema informativo Excelsior Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:
<http://excelsior.unioncamere.net/web/index.php>
- Ricerca Confartigianato sulle professioni artigiane più ricercate (Elaborazione sui dati del Rapporto 2010 Excelsior)
- Studi e ricerche degli Enti Bilaterali: EBINTER - Ente Bilaterale Nazionale del Terziario; EBNT (Ente Bilaterale Nazionale Turismo); EBNA (Ente Bilaterale Nazionale Artigianato);

SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE FORMATIVE

Possono presentare proposte formative al fine di definire il Piano dell'Offerta Formativa Regionale, i soggetti, aventi tra i propri fini la Formazione Professionale, senza scopo di lucro, accreditati ai sensi del D.A. n. 1037 del 13 aprile 2006 in applicazione al DM 166/2001, con sede legale nel territorio della Regione Siciliana, e, che intrattengono rapporti di c/c postali o bancari con istituti aventi sede operativa nella Regione Sicilia.

I soggetti proponenti devono essere in possesso di almeno 3 anni di esperienza nella realizzazione di attività formative finanziate ai sensi della Legge Regionale del 6 marzo 1976 n. 24 e comunque essere ricompresi quali soggetti attuatori nel PROF 2010.

Gli Enti presenteranno le proposte del Piano dell'Offerta Formativa, prevedendo degli interventi per gli ambiti:

- **FORM** (Formazione Iniziale)
- **FAS**
- **FC** (Formazione Permanente)

Per gli Enti presenti, nel Piano Formativo PROF 2010, in possesso dei requisiti di seguito specificati, al fine di assicurare la continuità dei servizi erogati e garantire i livelli occupazionali, si provvederà alla copertura del monte ore in carico ai soggetti attuatori nella misura corrispondente al monte ore in capo a ciascun Ente nell'anno formativo 2010 (PROF).

AMBITO FORMAZIONE: FORM – FORMAZIONE INIZIALE

Sarà assegnata agli Enti proporzionalmente al monte ore complessivo A.F. 2010.

Possono accedere gli Enti con 3 anni di esperienza nella realizzazione di attività formative finanziate ai sensi della Legge Regionale del 6 marzo 1976 n. 24, e comunque ricompresi quali soggetti attuatori nel Piano Regionale dell'Offerta Formativa - PROF 2010. e in possesso dei requisiti come di seguito specificati:

Per gli Ambiti **FAS – FORMAZIONE AMBITI SPECIALI - Formazione destinata a soggetti svantaggiati) e F.P.(FORMAZIONE OERMANENTE)**, si provvederà sino alla concorrenza dell'intero monte ore 2010, in capo a ciascun Ente, ricorrendo a Fondi Europei e Fondi Nazionali. Per gli ambiti FAS e F.P., potranno presentare proposte gli Enti in possesso dei requisiti su indicati nella presente direttiva ed in regola con la normativa vigente in materia di gestione delle attività formative, con almeno 3 anni di esperienza in attività formative finanziate ai sensi della Legge Regionale del 6 marzo 1976 n. 24, trattandosi di azioni formative che rientrano nella programmazione annuale della Regione Siciliana e rispondenti alle linee di indirizzo ed agli obiettivi del POR Sicilia e coerenti ai documenti programmatori, Assi, Obiettivi generali, obiettivi specifici del POR Sicilia 2007/2013

I soggetti in regola con i requisiti di cui presenteranno apposita autocertificazione contenente informazioni e credenzialità dell'Ente.

REQUISITI

- applicare il CCNL di categoria della Formazione Professionale
- essere in regola con la contribuzione assicurativa e previdenziale
- essere in possesso del Documento di regolarità contributiva (DURC)
- essere accreditati ai sensi del D.A. 1037 del 13 aprile 2006
- sottoscrivere gli impegni contenuti nelle direttive di programmazione 2011, sottoscrivere l'autodichiarazione contenuta nell'istanza, concernenti il possesso dei requisiti e dati dell'Ente proponente
- essere in regola con gli obblighi previsti dall'art. 17 della legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili, se rientranti nelle condizioni previste dalla suddetta normativa

- impegnarsi, sottoscrivendo l'autodichiarazione contenuta nell'istanza, ad utilizzare prioritariamente il personale, se in possesso dei requisiti (qualifiche, titoli, esperienze professionali), con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e se nell'eventualità, il personale presenti nelle liste di mobilità e/o completamento redatte presso gli Uffici Provinciale del Lavoro di competenti o direttamente dall'elenco ad esaurimento del personale della Formazione Professionale, assunto a tempo indeterminato entro il 31/12/2008 e/o dall'albo del personale della F.P. di cui all'art. 14 della L.R. 24/76.

INDICAZIONI GENERALI PER LA FORMULAZIONE DELLE OPERAZIONI E LA VERIFICA DELLA COERENZA PER L'AMMISSIBILITÀ AL PIANO REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le proposte formative presentate ai fini della definizione del PROF 2011, a valere sulla presente direttiva di programmazione dovranno:

- essere formulate in coerenza con analisi previsionali del contesto in cui esse si collocano evidenziando le tendenze del settore e del territorio di riferimento e valutando le competenze professionali richieste;
- evidenziare se l'intervento proposto si pone in termini di prevenzione rispetto a fabbisogni professionali espressione di prossimi scenari futuri di domanda di lavoro e/o dell'affermazione di nuove tecnologie o modalità di innovazione produttiva;
- introdurre elementi di anticipazione dei fabbisogni delle imprese di produzione e di erogazione dei servizi e valorizzazione delle competenze;
- definire con chiarezza le finalità generali del piano formativo e gli obiettivi formativi degli interventi di formazione, in relazione alle caratteristiche delle utenze, qualifiche e competenze professionali previsti negli obiettivi formativi e nel percorso didattico;
- prevedere l'impiego di strumentazione di verifica iniziale, in itinere e finale dell'efficacia sia dell'azione svolta e sia sulle persone coinvolte nel percorso formativo;
- contribuire allo sviluppo di sistemi integrati, repertori aggiornati su nuovi profili professionali, in sintonia con le funzioni e aree professionali definite e contemplate nei contratti collettivi nazionali di lavoro, sull'analisi dei fabbisogni formativi degli Enti Bilaterali, nei processi di produzione ed erogazione di servizi e di organizzazione del lavoro;
- introdurre nuovi processi legati alla rivoluzione digitale che impone la trasformazione dei contenuti delle professioni, che pur non scomparendo, necessitano dell'arricchimento dei nuovi saperi, nuovi linguaggi e competenze;
- prevedere metodiche didattico- educative, anche esplicitate negli stessi moduli formativi che valorizzino il protagonismo della persona.

Le proposte dovranno assumere i principi espressi a titolo di priorità trasversali indicate dalla programmazione comunitaria, in particolare del:

- principio delle pari opportunità di genere;
- principio della sostenibilità sia ambientale sia sociale;
- principio dell'innovazione, inteso in termini di sperimentazione ed adozione di metodologie didattiche innovative.

La attività formative saranno finalizzate ad interventi per l'acquisizione di qualifiche professionali spendibili sul mercato del lavoro, individuate nei repertori istituzionali delle professioni, nelle declaratorie dei contratti di lavoro delle diverse categorie di lavoratori, nelle ricerche e studi degli Enti Bilaterali. Gli interventi formativi, rivolti a soggetti che hanno completato "l'obbligo di istruzione" permetteranno l'acquisizione di una qualifica di base. Le azioni formative rivolte a soggetti in possesso di diploma, sempre per l'acquisizione di qualifica, saranno finalizzate al superamento delle limitazioni per l'accesso al mercato del lavoro derivanti da titoli di studio deboli o poco spendibili, se non accompagnate da qualificazione mirata.

Attraverso gli interventi di Formazione Iniziale si intende garantire un'offerta formativa professionalizzante attraverso l'acquisizione di competenze necessarie all'ingresso nel mercato del lavoro per inoccupati e disoccupati, e/o per la permanenza per i lavoratori occupati a rischio di esclusione o privi di qualificazione.

La logica che guida la formazione iniziale è quella della stretta coerenza tra le azioni formative proposte e l'adattabilità ad un mercato del lavoro sempre più complesso ed articolato, all'interno del quale il possesso di competenze di natura professionalizzante ma fortemente caratterizzate da elementi di trasversalità rende meno problematica la congiunzione tra i bisogni formativi espressi dal sistema produttivo e l'offerta formativa del sistema regionale.

L'elemento fondante delle proposte formative deve essere rappresentato dalla corretta lettura e dalla naturale coerenza che ne deriva dei bisogni di competenze che pervengono sia dai settori produttivi tradizionali sia da quelli a più alto contenuto innovativo, garantendo da un lato la risposta alle esigenze di professionalità espresse dal sistema imprenditoriale che opera nei settori a più ampio spettro occupazionale, non tralasciando quella significativa presenza di imprese che risponde alle sfide della moderna competizione economica globale e di cooperazione economico-sociale.

Le proposte formative, per la condivisione di standard nazionali, dovranno rispondere ai sistemi di classificazione **ATECO** e **ISTAT** e tenere conto degli indirizzi contenuti nelle analisi, nelle indagini e negli studi sui fabbisogni formativi e professionali a livello nazionale e regionale a vario titolo promossi, di cui sia certa e documentata la fonte, **ivi comprese le qualifiche previste per il settore socio-assistenziale** e le qualifiche relative alle professionalità della comunicazione, dello spettacolo e della società della conoscenza.

Per ogni intervento formativo devono essere quindi individuati e riportati nell'allegato 1, il macro settore, i settori di intervento secondo la tabella seguente e i codici specifici secondo la "**Classificazione delle attività economiche Ateco 2007**", reperibile al seguente indirizzo: <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/>.

MACRO SETTORE	DESCRIZIONE (SETTORI DI INTERVENTO)
AGRICOLTURA/PESCA/ATTIVITA' SUBACQUEE(*)	O.T.S. ed attività correlate
INDUSTRIA/ARTIGIANATO(**)	Attività inerenti la saldatura e gli Installatori di infissi; Attività inerenti la Falegnameria; Attività inerenti la Verniciatura; Attività inerenti la panetteria ed i pastai; Altre attività correlate
TERZIARIO: SERVIZI IN GENERE - SERVIZI TURISTICI - EDUCAZIONE AL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RICICLO - ATTIVITA' MONTANE - MONITORAGGIO DEL TERRITORIO - ATTIVITA' ECO/AMBIENTALI	Attività di conduzione mezzi per movimento terra; attività inerenti la carpenteria, la muratura e la pavimentazione edile; Attività inerenti l'impalcato ed il montaggio delle torri; Attività inerenti i la professione di minatore; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; Servizi di alloggio e ristorazione; Trasporto e magazzinaggio; Servizi di informazione e comunicazione; Attività finanziarie e assicurative; Attività professionali, scientifiche e tecniche; Attività amministrative e di servizi di supporto; Attività inerente l'istruzione; Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; Attività olistiche e del benessere Altre attività correlate ai servizi
TERZIARIO: ASSISTENZA SOCIALE E PARASANITARIO	Assistenza sociale, Servizi rivolti alla persona (Operatore socio-sanitario – Operatore per l'infanzia – Animatore sociale – Assistente domiciliare e dei servizi tutelari ...) <i>Per la figura di Operatore Socio Sanitario, in quanto sottoposta a regolamentazione da parte della Regione Sicilia, possono presentare proposte formative solo gli Enti con apposito accreditamento e riconoscimento da parte dell'Assessorato Regionale della Salute.</i> Altre attività correlate.

(*) Per questo settore i corsi di formazione professionale per O.T.S. (Operatori Tecnico subacquei) di livello Base di specializzazione si devono attenere alla direttiva 2005/36/CE secondo gli standard dei programmi. Validati da I.D.S.A. (International Diving Schools Associaton) e H.S.E. (Health and Safety Executive);

(**) Per questo settore l'attività è da intendersi quale produzione manifatturiera (beni e non servizi)

Per tutti i macrosettori possono essere previsti moduli di F.A.D. anche individuali se necessari.

Per quanto concerne i profili professionali, l'individuazione e la denominazione delle qualifiche professionali dovrà riportare la codifica secondo la:

“**Classificazione delle professioni**” ISTAT - ISFOL “**Nomenclatura e classificazione delle unità professionali (NUP06)**” reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.istat.it/strumenti/definizioni/professionisti/nup/> .

Per le figure professionali non rinvenibili nelle classificazioni ISTAT – ISFOL indicare il codice della figura professionale più prossima, o ricondotta per equipollenza.

Per una descrizione delle figure professionali e relative funzioni e compiti all'interno del processo produttivo di riferimento, risulta utile la consultazione del sito ISFOL:

<http://orientaonline.isfol.it/index.scm>.

Per ogni intervento che preveda una qualifica professionale, dovrà, inoltre, essere accertata e dichiarata la conformità ad eventuali leggi e normative nazionali o regionali di settore che ne definiscono le specificità, nonché la rispondenza a esigenze formative finalizzate a concreti sbocchi occupazionali.

Gli interventi di formazione professionale di durata pari o superiori alle 450 ore, dovranno prevedere attività di stage per almeno il 10% delle ore complessive del corso. Tale attività, che contribuisce al totale delle ore dell'attività didattica deve essere considerata come attività a se stante e non può essere svolta all'interno di altri moduli formativi. L'attività di stage è motivata dalla forte valenza professionalizzante quale parte integrante dell'attività didattica, nell'ambito del percorso formativo.

Per i settori di seguito indicati, il monte ore delle attività pratiche (stage, visite didattiche, esercitazioni pratiche, project work), non potrà essere inferiore alla misura percentuale sotto indicata:		
MACRO SETTORE	PERCENTUALE MONTE ORE ATTIVITA' PRATICA	PERCENTUALE ORE STAGE
AGRICOLTURA/PESCA	60%	almeno il 20% del monte ore dell'attività pratica
INDUSTRIA/ARTIGIANATO	50%	almeno il 20% del monte ore dell'attività pratica
TERZIARIO: SERVIZI IN GENERE	50%	almeno il 20% del monte ore dell'attività pratica
TERZIARIO: ASSISTENZA SOCIALE E PARASANITARIO	50%	almeno il 20% delle <u>ore complessive del corso</u>

Si tenga presente che la percentuale del 20% viene così disciplinata nel "Vademecum per l'attuazione del POR FSE" - Pag. 14:

"Gli interventi di formazione professionale, rivolti a disoccupati di durata pari o superiori alle 450 ore, dovranno prevedere attività di stage **indicativamente, se non diversamente indicato nei dispositivi di accesso (avviso, bando, ecc)**, per almeno il 20% delle ore complessive del corso.";

Per i percorsi di formazione professionale di durata superiore alle 225 ore è fatto obbligo di prevedere uno specifico modulo, di non più di 16 ore, sui temi della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro. Le azioni formative in tal caso dovranno conformarsi a quanto disposto dall'attuale normativa sull'obbligo di informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro e prevenzione degli infortuni e segnatamente a quanto dispone il Testo Unico per la Sicurezza (D.Lgs 9 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i.).

E' fatto divieto proporre qualifiche professionali per l'esercizio delle quali la normativa prevede una abilitazione professionale rilasciata da autorità istituzionali (esempio: "Guide turistiche", "Accompagnatore turistico", "Interprete", per ciò che concerne il settore turismo; "erborista" per ciò che concerne il settore agricolo).

La previsione dettagliata dello stage (azienda, modalità, articolazione) prima dell'avvio delle attività dovrà essere comunicata al Servizio U.P.L. o CPI competente per territorio e dovrà espletarsi a compimento di almeno il 30% dell'attività d'aula, a meno che la natura del progetto non richieda diversamente.

Si precisa inoltre che gli stage previsti in progetto potranno essere formalizzati al momento della richiesta di autorizzazione di inizio attività, allegando la convenzione stipulata con l'azienda ospitante e comunque prima dell'avvio dell'azione di stage.

DESTINATARI

Le attività formative di cui alla presente linea di intervento si rivolgono a soggetti **disoccupati o inoccupati che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione, e/o per particolari esigenze, a lavoratori a rischio di esclusione o marginalizzazione privi di qualificazione spendibile ai fini della permanenza o ricollocazione sul mercato del lavoro.**

Gli interventi formativi che rientrano in questo ambito sono ricondotti a N. 4 sottotipologie di seguito elencate, ognuna delle quali prevede particolari requisiti di accesso, in ordine al percorso scolastico compiuto e ad eventuali esperienze lavorative per il conseguimento di un certificato di qualifica o di un certificato di specializzazione a seguito di esame finale.

ARTICOLAZIONE TIPOLOGIE FORMAZIONE INIZIALE

QUALIFICAZIONE DI BASE

Finalità: consentire una preparazione professionale finalizzata all'inserimento lavorativo qualificato di base

Destinatari: Giovani e/o adulti

Requisiti di accesso:

- Obbligo di istruzione assolto
- colloquio individuale di orientamento con analisi formalizzata delle conoscenze e competenze possedute

Durata: Da 600 a 900 ore (1800 ore se biennale) in funzione del profilo professionale di riferimento. Per la figura di Operatore Socio Sanitario la durata minima dei corsi dovrà essere di 1000 ore. Per quanto attiene il settore agricolo, la durata dovrà essere di 300 ore.

Certificazione:

- certificato di qualifica professionale e certificato di competenza a conclusione di ciascun ciclo formativo
- certificazione delle competenze acquisite in esito ai segmenti di formazione realizzati

QUALIFICAZIONE POST SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

Finalità: conseguimento di una qualifica professionale con maggiore contenuto culturale e/o professionale rispetto alla qualificazione di base.

Destinatari: Giovani e/o adulti

Requisiti di accesso:

- diploma di Scuola Secondaria Superiore;
- colloquio individuale di orientamento con analisi formalizzata delle conoscenze e competenze possedute.

Durata: da 450 a 900 ore (1800 ore se biennale) ore in funzione del settore e del profilo professionale di riferimento secondo la tabella sotto riportata.

Certificazione: certificato di qualifica professionale e certificato di competenza a conclusione di ciascun anno formativo.

SPECIALIZZAZIONE POST-QUALIFICA

Finalità: completare e specializzare la preparazione professionale dei qualificati dalla Formazione Professionale su aspetti innovativi di particolare rilevanza per le imprese e per l'economia locale.

Destinatari: Giovani e/o adulti

Requisiti di accesso:

- essere in possesso di una qualifica professionale pertinente rispetto all'area di specializzazione (qualifica ottenuta nell'ambito del sistema regionale o diploma ottenuto nell'ambito degli istituti professionali).

Durata: da 100 a 450 ore secondo il settore ed il profilo professionale di riferimento.

Certificazione: certificato di specializzazione.

QUALIFICAZIONE SETTORE SOCIALE

Finalità: Interventi formativi per l'acquisizione di competenze e professionalità di qualità per svolgere attività di assistenza nei confronti di soggetti svantaggiati.

E' una qualificazione finalizzata alla formazione di figure professionali operanti nel settore sociale nel rispetto degli standard strutturali ed organizzativi dei servizi e degli interventi socio-assistenziali di cui alla legge regionale 5 maggio 1986 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, figure professionali necessarie per la prevenzione del disadattamento e per i servizi finalizzati al trattamento e al sostegno di soggetti svantaggiati (minori, anziani, tossicodipendenti, ex detenuti ecc.). Tali riferimenti normativi dovranno essere riportati nel formulario. Eventuali diverse esigenze formative manifestate da enti locali e/o organizzazioni di categoria dovranno essere opportunamente documentate ed allegate agli interventi formativi proposti. La qualificazione per la professione del settore sociale è prioritariamente finalizzata alla formazione delle figure operanti nell'area del sociale, delle imprese sociali, del terzo settore, del volontariato sociale.

Destinatari:

- Giovani e/o adulti;
- Disoccupati/inoccupati;
- Lavoratrici/lavoratori, anche occupati, che necessitano di apposita formazione per l'acquisizione di qualifica professionale appropriata.

Requisiti di accesso:

- Obbligo formativo e di istruzione assolto;
- Diploma di Scuola Secondaria Superiore.

Durata: da 450 a 900 ore.

Certificazione: certificato di qualifica professionale

Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere coerente rispetto alla capienza dell'aula definita in sede di accreditamento.

PACCHETTI FORMATIVI

L'offerta formativa si sostanzia, a regime in "pacchetti formativi" per un contenuto minimo di ore 10.000, all'interno dei tre ambiti FORM, FAS, F.C. e F.P, con i limiti percentuali di seguito riportati:

A. INDUSTRIA – ARTIGIANATO – AGRICOLTURA	20 %
B. SERVIZI – TERZIARIO	60 %
C. ASSISTENZA SOCIALE E PARASANITARIO	20 %

I pacchetti formativi, limiteranno l'offerta formativa ai settori corrispondenti ai fabbisogni formativi individuati come prioritari alle esigenze socio/economiche del territorio dagli studi di settore e dall'Osservatorio sul mercato del lavoro oltre che dai sistemi di rilevamento prima riportati.

A regime, non si farà ricorso alle figure professionali abusate e che hanno portato alla saturazione del mercato come acconciatori – parrucchieri – estetisti – operatori su P.C. – operatori socio assistenziali e a figure generaliste come operatori amministrativi, turistici, segretari e quant'altro di obsoleto. E' del tutto evidente che si darà prosecuzione agli interventi formativi che richiedono la biennialità o triennialità per il conseguimento della qualifica.

ELEMENTI DI QUALIFICAZIONE E PRIORITARI

Sono considerati prioritari gli interventi caratterizzati da:

- a. interventi formativi sull'equilibrio psico/fisico e ricerca del benessere;
- b. interventi formativi a favore delle politiche delle pari opportunità;
- c. impiego, adozione, sperimentazione di metodologie innovative;
- d. educazione ambientale e tecnologie rinnovabili.

MODULI DIDATTICI OBBLIGATORI

Per i corsi con un impegno formativo pari a 900 ore si dovrà prevedere l'attuazione dei seguenti moduli formativi:

- a. lingua inglese;
- b. diritti di cittadinanza;
- c. mondo del lavoro (cultura d'impresa, spendibilità della professione, diritto del lavoro e sindacale);
- d. Statuto Regione Siciliana e identità culturale.

Per i corsi di durata pari o superiore a 450 ore, un modulo di **Informatica** se non già previsto nei moduli didattici;

MODULI FACOLTATIVI

Possono essere previsti, moduli di F.A.D. anche individuali;

Possono essere inseriti se in possesso di idonea attrezzatura modulo di Educazione Fisica ed Alimentare.

DURATA

I percorsi formativi proposti non possono superare una durata massima di 900 ore tale limite è elevato a 1000 ore per Enti in possesso di accreditamento in E.C.M. (1800 in caso di corsi biennali) incluse le attività di stage. Interventi non conformi alla suddetta previsione saranno esclusi.

E' in corso di definizione apposita convenzione con l'Assessorato Regionale alla Salute per lo svolgimento di corsi O.S.S. e parasanitario.

SEDE DI SVOLGIMENTO

Gli interventi inferiori a 10.000 ore, che verranno computate tenuto conto della delibera della Giunta di governo n. 350 del 04/10/2010 art.6, vanno programmati su base provinciale nel territorio dove insiste la sede legale. Gli interventi superiori al limite minimo previsto per polo formativo sono programmabili su tutto il territorio regionale.

TERMINI DI AVVIO E CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ

Per l'anno formativo 2011 gli interventi formativi dovranno realizzarsi entro mesi 9 dal decreto di approvazione. Quanto sopra per permettere per l'A.F. 2011/2012 l'anticipazione dell'avvio delle attività, fino a riportare dall'anno 2012/2013, a regime l'avvio degli interventi formativi con durata pari a 800 ore in concomitanza con l'avvio dell'anno scolastico.

La progettazione del PROF 2011 va programmata per un biennio limitatamente alla dotazione oraria, che costituisce il minimo programmabile riconosciuto con D.A. N. 680/10 e comunque per dotazione oraria presente nell'ultimo triennio.

Gli interventi progettuali dovranno ricomprendere le tre tipologie formative:

- | | |
|---|----------------|
| a. FORM (post obbligo scolastico) | 70 % delle ore |
| b. F.C. e F.P. (occupati e aziendali) | 15 % delle ore |
| c. Inclusione sociale e FAS (Lavoratori svantaggiati e portatori di handicap extracomunitari) | 15 % delle ore |

Al finanziamento del PROF 2011 si farà ricorso a fondi regionali per il 70 % delle ore previste pari a ore 1.400.000 – tipologia FORM. Per il residuo del 30 % pari a 600.000 ore si farà fronte con fondi extraregionali e FSE – tipologie F.C. e F.P. e Inclusione sociale e FAS.

COSTO ORA/CORSO MASSIMO, PREVENTIVO DELLE SPESE E ARCHITETTURA FINANZIARIA

IPOTESI ORE DA PROGRAMMARE A.F. 2011

FORM (FORMAZIONE INIZIALE FORMAZIONE POST OBBLIGO E POST DIPLOMA FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DI QUALIFICA PROFESSIONALE/COMPRESO QUALIFICHE SOCIO- ASSISTENZIALI)	ORE 1.400.000	BILANCIO REGIONALE
FORMAZIONE RIVOLTA A SOGGETTI SVANTAGGIATI	ORE 300.000	FONDI EUROPEI ED EXTRAREGIONALI
FORMAZIONE PERMANENTE	ORE 300.000	FONDI EUROPEI ED EXTRAREGIONALI

Il costo dell'intervento nel suo complesso (preparazione – realizzazione/erogazione, oneri diretti e indiretti del personale CCNL –gestione) è pari al prodotto fra il costo ora/corso (individuato nell'ambito del tetto massimo di 140,00 euro per il settore industria, artigianato e agricoltura, 135 euro per i settori: parasanitario e sociale e 133 euro per il settore Servizi e Terziario. Il preventivo delle spese di ogni operazione deve essere compilato sulla base delle voci di costo. Sarà, altresì, previsto, sempre nell'ambito della dotazione finanziaria del PROF, apposito parametro unico di finanziamento per le sedi di coordinamento, anche di strutture territoriali autonome, già riconosciute con decreto Assessoriale.

Per gli aspetti gestionali, amministrativi e contabili sarà emanata apposita disposizione.

PARAMETRO DI FINANZIAMENTO / FORM

€ 140 Ora Corso	SETTORE INDUSTRIA ARTIGIANATO – AGRICOLTURA
€ 135 Ora Corso	SETTORE PARASANITARIO E SOCIALE
€ 133 Ora Corso	SETTORE SERVIZI E TERZIARIO

FINANZIAMENTO SEDI DI COORDINAMENTO REGIONALE

Il finanziamento delle sedi di coordinamento regionale viene determinato in base ad un parametro rapportato al numero delle ore formative approvate ed erogate dalle strutture coordinate e viene

individuato con un parametro orario per scaglioni secondo le seguenti modalità: monte ore da 18.000 a 30.000: € 12,00; monte ore da 30.001 a 45.000: € 11,50; monte ore da 45.001 a 100.000: € 11,00; monte ore da 100.001 a 200.000: € 9,50. Il monte ore su cui calcolare il finanziamento delle sedi di coordinamento viene determinato sui dati del PROF 2010 + OIF A.S. 2009-2010.

FINANZIAMENTO DELLA VOCE PERSONALE

Sarà individuato il costo della Voce "Personale a tempo indeterminato" iscritte nell'elenco ad esaurimento di cui al D.A. di prossima pubblicazione, con spesa dedicata all'interno del finanziamento previsto per singolo Ente di Formazione.

FINANZIAMENTO DELLA VOCE ALLIEVI

Per il finanziamento della voce "allievi" si farà ricorso ad apposito bando FSE per "borse formative".

IL PARAMETRO DI FINANZIAMENTO sarà determinato così come esplicitato nella Delibera di Giunta n.350 del 4 ottobre 2010:

"Individuazione di un parametro unico di costo ora/corso (parametro di finanziamento); al fine di uniformare i costi e rendere più trasparente la spesa, viene individuato, da parte del Dipartimento regionale istruzione e formazione professionale, sulla base di analisi dei costi (preparazione - realizzazione/erogazione, oneri diretti e indiretti del personale CCNL - allievi - gestione), un parametro ora/attività formative, parametro unico; sarà, altresì, previsto, sempre nell'ambito della dotazione finanziaria del PROF, apposito parametro unico di finanziamento per le sedi di coordinamento, anche di strutture territoriali autonome, già riconosciute con decreto assessoriale; il costo del personale, parametrato per ora corso, determinerà l'assegnazione del finanziamento per il personale per singolo anno formativo e per Ente e i costi diretti e indiretti relativi alla gestione delle attività; l'unità di costo verrà moltiplicata per il numero di ore formazione in base alla dotazione oraria rilevata nel PROF 2010 del singolo Ente gestore, come individuato e definito dalla legge regionale n. 24/1976; nell'ambito del finanziamento della voce "Personale", il costo dell'area amministrativa e direttiva non potrà superare, a regime, il 40% della spesa prevista; se il costo del personale, incorporato nel finanziamento, dell'intero monte ore in capo all'Ente dovesse creare delle sofferenze relativamente al personale dipendente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato saranno, preventivamente, posti in essere dei correttivi ai fini delle garanzie occupazionali previste dalle vigenti normative ;sino a un massimo di mesi dodici a partire dal primo anno di applicazione e solo per la prima annualità dell'applicazione del criterio del parametro medio unico, l'Ente, ai fini delle garanzie occupazionali, potrà richiedere, con apposita documentazione e certificazione degli Uffici Provinciali o Regionali del Lavoro o degli Ispettorati Provinciali o Regionali del Lavoro, degli interventi a supporto che possono ipotizzarsi in:

- *intervento straordinario integrativo solo per il primo anno di apposito finanziamento con rientro obbligatorio nei massimali fissati dal parametro, entro dodici mesi;*
- *interventi di riallocazione attraverso l'impiego presso istituzioni scolastiche - CP - Servizi a fini sociali e di recupero socio educativo, servizi presso altre pubbliche amministrazioni e/o istituzioni richiedenti;*
- *interventi di ricollocazione del personale negoziata tra le parti;*

- interventi per la fuoriuscita volontaria e incentivata per gli esuberanti prossimi alla pensione.

- L'Ente che non rientra, nel limite massimo di dodici mesi, nel parametro fissato non potrà effettuare alcuna assunzione o ricorso a personale esterno.

Il parametro, così come determinato, costituirà massimale di finanziamento inderogabile, ad eccezione di un periodo transitorio circoscritto e rigidamente definito nei tempi e con le restrizioni sopra indicate; dal secondo anno di applicazione del parametro unico si provvederà per gli esuberanti con le normali misure previste in materia di gestione del personale, mobilità in base alla legge, al contratto di lavoro e attraverso accordi tra le parti e amministrazione e sempre con le procedure in materia di lavoro e norme legislative e contrattuali ordinarie o "straordinarie" nei casi in cui per singolo ente necessitino "aperture di crisi"; l'utilizzo del finanziamento per singola voce di spesa (personale - gestione - allievi) dovrà essere individuabile con apposita contabilità di riparto tenuta dall'Ente gestore su sistema informatico; il parametro di finanziamento sarà eventualmente adeguato ai maggiori oneri derivanti dal CCNL e i costi della gestione saranno ridefiniti in base a precisi indicatori (es. indici ISTAT); il parametro di costo ora/corso sarà definito in base all'"ambito formativo", alla tipologia corsuale, settore di riferimento, particolari caratteristiche e bisogni degli utenti destinatari; il limite del massimale del parametro di finanziamento è inderogabile. L'Ente che non rientra nel parametro fissato non potrà effettuare alcuna assunzione o ricorso a personale esterno."

ASSEGNAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE E MONTE ORE

I pacchetti formativi assegnati agli Enti gestori, per l'A.F. 2011 saranno determinati dall'insieme delle proposte formative ammesse a finanziamento, delle risorse finanziarie disponibili e dal monte ore complessivo ipotizzato in 2.000.000 (duemilioni), salvo incrementi del finanziamento o fabbisogni formativi ulteriori.

I singoli pacchetti formativi, con la relativa dotazione in ore per singolo ente gestore, saranno corrispondenti al monte ore complessivo dell'anno 2010 nei tre ambiti FORM, FAS, F.C. e F.P., rispettando la percentuale di realizzazione delle attività che prevede lo svolgimento del 20% del settore Industria/Artigianato e Agricoltura, del 20 % del settore Paras sanitario e Sociale e del 60 % del settore Servizi e Terziario. La ripartizione per settori dovrà intendersi a livello Macro quale indicatore generale per l'intera offerta formativa regionale.

Nell'ottica della semplificazione delle procedure per l'avvio del Piano Formativo 2011, nel rispetto della tempistica prevista, poiché gli Enti proponenti devono risultare soggetti attuatori ricompresi nei piani formativi precedenti ***l'istruttoria per via amministrativa effettuata da funzionari dell'Amministrazione del Dipartimento Istruzione e Formazione Professionale***, accerterà la sussistenza e permanenza dei requisiti degli stessi soggetti. A tal fine con autocertificazione, già richiamata, prevista unitamente all'istanza, gli Enti dichiareranno la sussistenza dei requisiti indicati. Le attività saranno assegnate utilizzando lo strumento della convenzione anche regolata da apposita disciplina. Come evidenziato nella delibera di Giunta n. 350 del 4 ottobre 2010, l'ambito formativo, Formazione Iniziale (FORM), ivi comprese le qualifiche del settore socio – assistenziale, oggetto della presente direttiva di programmazione, costituisce diritto primario.

Le azioni formative proposte, previa validazione, costituiranno il "repertorio dell'offerta formativa" che sarà aggiornato annualmente relativamente ai bisogni emersi, prevedendo il rilascio di qualifiche così come codificate dai sistemi nazionali già citati nella presente direttiva. L'aggiornamento del repertorio delle professioni, per le quali viene prevista la qualificazione sull'ambito dell'offerta formativa della Regione Siciliana, avverrà sulla base dei rilevamenti

dell'andamento del mercato del lavoro anche avvalendosi dei servizi pubblici per l'Impiego e dell'apporto delle parti sociali. Per la prima annualità, previa verifica della coerenza delle qualificazioni proposte dagli Enti e dell'ammissibilità delle stesse, il repertorio dell'Offerta Formativa sarà costituito dai pacchetti formativi proposti dai soggetti già operanti nel sistema regionale di F.P. ed approvati dall'Assessorato Regionale all'Istruzione e Formazione Professionale.

Il repertorio dell'Offerta formativa regionale sarà pubblicato sul sito web ufficiale dell'assessorato Istruzione e Formazione Professionale e conterrà almeno le seguenti informazioni:

- la denominazione del percorso formativo
- la qualifica e certificazione in esito ed in itinere per segmenti formativi
- l'Ente attuatore
- il Comune di svolgimento e la relativa provincia
- la durata, il titolo e requisiti di ammissione.

Per garantire continuità all'Offerta Formativa e riferimenti certi per gli utenti del sistema formativo e per le famiglie relativamente alle attività rivolte a minori, l'Assessore approverà il Piano Formativo avvalendosi degli Enti gestori già presenti nelle attività pregresse del PROF 2010, in possesso dei requisiti previsti. L'Offerta Formativa, sarà strutturata ed affidata, a garanzia della continuità, in base alla dotazione oraria già assegnata agli Enti, in rapporto al monte ore complessivo di ciascun soggetto operante nel PROF e alle attività formative istituite e approvate con la presente direttiva, ovvero FORM, FAS, F.C. e F.P..

Si prevede, salvo fabbisogni formativi sopravvenuti, per l'ambito FORM, previsto dalla presente direttiva una percentuale pari, almeno all'70% del monte ore approvato per il PROF 2010.

Per la copertura del rimanente 30% si farà ricorso ad appositi bandi dedicati impegnando risorse comunitarie (POR Sicilia – FSE 2007/2013) e di provenienza extraregionale, per la formazione di soggetti svantaggiati e la Formazione Permanente, secondo il principio di sussidiarietà e complementarietà.

Per gli allievi partecipanti ai corsi formativi sarà prevista una borsa formativa incentivante quale misura di sostegno, anche attraverso il ricorso a risorse comunitarie, comprensiva dell'indennità di partecipazione e eventuali costi di trasporto. Saranno riconosciute azioni aggiuntive attraverso misure di sostegno rivolte a persone con "bisogni speciali" (soggetti diversamente abili, soggetti con disagio sociale...);

La conferma, previa realizzazione, dei soggetti gestori, affidatari della formazione iniziale del Piano Regionale dell'Offerta Formativa di cui alla L.R. 24/76, costituirà già dall'anno 2011, l'elenco degli Enti abilitati alla gestione della "Formazione iniziale" post obbligo. Tale elenco potrà essere aggiornato venendo meno la sussistenza dei requisiti del singolo Ente, con l'esclusione dello stesso.

TERMINI DI AVVIO E CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ

Per l'anno formativo 2011 gli interventi formativi dovranno realizzarsi entro mesi 9 dal decreto di approvazione. Quanto sopra per permettere per l'A.F. 2011/2012 l'anticipazione dell'avvio delle attività, fino a riportare dall'anno 2012/2013, a regime l'avvio degli interventi formativi con durata pari a 800 ore in concomitanza con l'avvio dell'anno scolastico.

DISPOSIZIONI FINALI

E' fatto obbligo agli Enti di formazione professionale con dotazione oraria inferiore a 10.000 ore a procedere ad aggregazione, nei modi che riterranno opportuno, in "Poli" formativi con dotazione oraria pari o superiore a 10.000 ore, entro il 30 giugno 2011 dando riscontro nei termini di legge al Dipartimento Regionale all'Istruzione e della Formazione Professionale. Le ore verranno computate tenuto conto della delibera della Giunta di governo n. 350 del 04/10/2010, art.6.

Gli Enti che non dovessero ottemperare a tale adempimento verranno esclusi dalla programmazione e quindi dal finanziamento del PROF 2012.

Entro il 15 gennaio 2011, i destinatari dovranno presentare le proposte progettuali al Dipartimento Regionale all'Istruzione e della Formazione Professionale, per via telematica avvalendosi della PEC in dotazione.

Gli applicativi e i formulari di presentazione saranno disponibili sul sito internet del Dipartimento Regionale all'Istruzione e della Formazione Professionale. Gli Enti ammessi a finanziamento dovranno sottoscrivere apposita convenzione elaborata a cura del Dipartimento Regionale all'istruzione e alla Formazione Professionale resa disponibile nello stesso sito internet.

In detta convenzione sarà previsto, tra l'altro, l'obbligo al pagamento mensile degli emolumenti al personale e la trasmissione da parte degli Enti di prospetti e quietanze. I finanziamenti verranno erogati secondo le procedure previste per il FSE.

L'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale si farà carico di stipulare intese con Istituti bancari che possano anticipare la tempistica nell'erogazione dei finanziamenti.

ALTRI AMBITI FORMATIVI

FORMAZIONE PERMANENTE

FORMAZIONE AMBITI SPECIALI

FORMAZIONE PERMANENTE

Formazione destinata a soggetti occupati e/o lavoratori svantaggiati e/o colpiti dalla crisi economica

Nell'ambito della formazione permanente, anche attraverso risorse comunitarie e regionali, saranno realizzate azioni formative finalizzate all'integrazione di competenze attraverso azioni di aggiornamento, specializzazione, perfezionamento rivolte a soggetti occupati.

Di fronte al rapido mutamento del mondo economico e alle ristrutturazioni che ne derivano, la popolazione in età lavorativa deve essere disposta ad accogliere le possibilità di apprendimento permanente, per adattarsi a nuovi metodi di lavoro ed a modifiche dello status lavorativo, compreso il rischio di dover affrontare temporanee perdite di reddito alle quali si dovrà sopperire offrendo loro una adeguata protezione sociale attualizzata.

A tal proposito bisogna ricordare la scarsa partecipazione degli adulti ad attività formative che posiziona la Sicilia ben al di sotto della media nazionale e molto distanti dal target fissato dalla Strategia di Lisbona al 2010.

Proprio partendo da questa criticità, la programmazione ordinaria regionale delle politiche formative persegue la finalità di promuovere strumenti e/o percorsi che sostengano il lavoratore nel suo approccio al mercato, intervenendo su una dimensione individuale al fine di supportare l'acquisizione o la valorizzazione di competenze professionali, nel rispetto delle esigenze espresse dal sistema economico locale, attraverso il ricorso agli strumenti della formazione permanente.

Particolarmente rilevante appare, inoltre, la formazione permanente come approccio diretto a contrastare la discriminazione in relazione all'accesso ed alla partecipazione al mercato del lavoro.

Attraverso il presente ambito formativo si devono proporre percorsi formativi in grado di assicurare agli utenti quelle conoscenze, competenze e capacità che sono indispensabili in un mercato del lavoro e in un sistema produttivo in progressiva trasformazione, garantendo, laddove necessario, opportunità di rapide riconversioni professionali adeguate alla complessità del sistema.

I progetti proposti dovranno tenere conto degli indirizzi contenuti nelle analisi, nelle indagini e negli studi sui fabbisogni formativi e professionali a livello nazionale e regionale a vario titolo promossi, di cui sia certa e documentata la fonte, che hanno individuato i profili professionali maggiormente rispondenti ai mercati di riferimento, alle esigenze espresse dal mercato del lavoro, nonché alla domanda espressa dalle imprese regionali.

Più nello specifico, le proposte progettuali devono fare riferimento ad azioni rivolte a persone al fine dell'acquisizione di competenze tecnico professionali di base, trasversali, spendibili e certificabili (alfabetizzazione funzionale sui nuovi alfabeti, alfabetizzazione culturale e sociale, ecc.). Tale ambito prevede, quindi, la realizzazione delle seguenti linee di intervento:

- interventi formativi, anche personalizzati e/o integrati, finalizzati all'acquisizione di competenze tecnico professionali di base, trasversali, spendibili e certificabili e al recupero di competenze.

DESTINATARI

I destinatari sono soggetti occupati (autonomi e dipendenti pubblici, privati e lavoratori disoccupati stagionali) interessati al recupero o comunque a rafforzare e sviluppare le loro competenze a fronte dei processi di trasformazione ed innovazione del lavoro. L'attività formativa può essere compresa anche durante l'orario di lavoro se debitamente autorizzato.

REQUISITI MINIMI RICHIESTI

Ciascuna proposta deve essere conforme a quanto riportato di seguito:

- numero di allievi pari a un minimo di 8 ed un massimo di 20 unità per percorso formativo. Di questi almeno il 70% deve partecipare all'intero percorso formativo;
- il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere coerente rispetto alla capienza dell'aula definita in sede di accreditamento.

ELEMENTI DI QUALIFICAZIONE E PRIORITARI

Sono considerati prioritari gli interventi caratterizzati da:

- a. impiego di nuove tecnologie come strumento di facilitazione dell'apprendimento;
- b. presenza di azioni di supporto personalizzato di tipo consulenziale (colloqui individuali e di gruppo, ecc.) finalizzate a prevenire e/o contenere i possibili problemi di tenuta motivazionale.

SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

DURATA

I percorsi formativi proposte non possono superare una durata massima di 300 ore.

SEDE DI SVOLGIMENTO

Gli interventi sono programmabili su tutto il territorio regionale.

Sarà reso disponibile sul sito internet l'avviso pubblico, il formulario di presentazione con i parametri di finanziamento ora/costo compatibile con il fondo FSE o altra fonte di finanziamento individuata.

FORMAZIONE AMBITI SPECIALI

Formazione destinata a soggetti svantaggiati.

Le finalità principale di tale ambito formativo è di potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate ai fini della loro integrazione sostenibile nel mondo del lavoro.

Nell'ottica di contribuire all'affermazione di una società fondata sulla conoscenza con più posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale, le azioni per ridurre l'esclusione sociale divengono, infatti, essenziali per favorire una migliore e piena integrazione della persona. Con la Formazione Ambiti Speciali si vuole, pertanto, sviluppare interventi formativi in grado di migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e di contrastare ogni forma di discriminazione.

L'ambito FAS è finalizzato, altresì, a promuovere la qualificazione del sistema di servizi a supporto dei soggetti svantaggiati, attraverso interventi finalizzati allo sviluppo e miglioramento della qualificazione e delle competenze degli operatori, così come indicato nel Documento di Attuazione Strategica (DAS) del POR FSE per il 2009-2010.

In sintesi quindi gli interventi promossi sono volti alla realizzazione di percorsi, anche integrati, sia di sostegno all'inserimento e reinserimento socio-lavorativo di specifici target di utenza e contesti ad elevato disagio sociale (disabili, detenuti, cittadini extra-comunitari, ecc.) sia di miglioramento degli operatori che intervengono a supporto dei gruppi vulnerabili.

Nello specifico, tale ambito si traduce nella realizzazione delle seguenti linee di intervento:

- interventi formativi - anche personalizzati e/o integrati - rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e al recupero di competenze.

DESCRIZIONE

L'obiettivo prevede la formazione di soggetti portatori di svantaggio all'integrazione sociale e lavorativa. Tali iniziative vanno progettate ad hoc, tenendo conto dell'utenza, dei vincoli legati alle condizioni oggettive e soggettive.

In particolare, nell'ambito di questa Linea gli interventi rivolti alle categorie svantaggiate devono adottare un approccio che prenda in considerazione tutti gli aspetti dell'esclusione sociale, andando oltre il deficit di istruzione e di qualifica, e sviluppando appropriati strumenti di sostegno, nonché sentieri personalizzati di formazione e reinserimento lavorativo. Si prevedono, in particolare:

- percorsi integrati di orientamento, informazione, bilancio di competenze, formazione;
- percorsi formativi mirati a recuperare ed accrescere le competenze di base e trasversali;
- percorsi formativi di socializzazione e riprofessionalizzazione, anche a carattere personalizzato, attuati anche di concerto con organismi istituzionali operanti sul territorio (Amministrazione penitenziarie e Servizi Sociali).

I percorsi formativi dovranno, pertanto, prevedere azioni/interventi di tutoraggio svolti da personale qualificato e specializzato per target di utenza nonché, a secondo della tipologia dell'intervento, forme di certificazione, quali: attestato di frequenza e/o certificato di qualifica professionale e/o attestato di abilitazione e/o certificato di specializzazione.

Nello specifico per la formazione di soggetti con deficit di opportunità (disabili, disadattati sociali, detenuti adulti, detenuti minori, ecc.) le iniziative vanno progettate e condotte tenendo conto dell'utenza, dei vincoli legati alle condizioni oggettive e soggettive.

L'accesso a tali azioni formative può prescindere dall'assolvimento dell'ex obbligo scolastico e, in tal caso, può farsi riferimento all'art.6 del D.P.R. 12 luglio 2000 n. 257.

Si precisa inoltre che nel caso di attività di stage previste in progetto potranno essere formalizzati al momento della richiesta di autorizzazione di inizio attività, allegando la convenzione stipulata con l'azienda.

DESTINATARI

Soggetti svantaggiati, non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.

REQUISITI MINIMI RICHIESTI

Ciascuna proposta deve essere conforme a quanto riportato di seguito

- numero di allievi pari a un minimo di 8 ed un massimo di 12 unità per percorso formativo relativo a soggetti con handicap. Di questi almeno 6 devono partecipare all'intero percorso formativo;
- numero di allievi pari a un minimo di 8 ed un massimo di 10 unità per percorso formativo relativo a soggetti in condizione di detenzione e altre categorie di svantaggio. Di questi almeno 6 devono partecipare all'intero percorso formativo;

Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere coerente rispetto alla capienza dell'aula definita in sede di accreditamento.

ELEMENTI DI QUALIFICAZIONE E PRIORITARI

Sono considerati prioritari gli interventi caratterizzati da:

- a. impiego di nuove tecnologie come strumento di facilitazione dell'apprendimento;
- b. presenza di azioni di supporto personalizzato di tipo consulenziale (colloqui individuali e di gruppo, ecc.) finalizzate a prevenire e/o contenere i possibili problemi di tenuta motivazionale.
- c. articolazione di un modulo preliminare che permetta all'utenza di percepire il percorso formativo come fase integrata e funzionale del complessivo processo di reinserimento lavorativo (es. raccolta e analisi delle difficoltà pratico-emotive personali e di contesto connesse al ritornare a lavorare, supporto personalizzato alla costruzione del progetto professionale, accompagnamento all'utenza nell'identificazione e realizzazione delle tecniche di ricerca attiva del lavoro ecc.);
- d. presenza di percorsi di alfabetizzazione linguistica, culturale e sociale se gli interventi si rivolgono a detenuti extracomunitari;

Per tutti i corsi a prescindere della durata è obbligatorio il modulo (di base) di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.L. n. 81 del 9 aprile 2008).

DURATA

I percorsi formativi non possono superare le seguenti durate massime incluse le eventuali attività di stage:

HDC (disabili) da 900 a 1800 ore, (se biennale)

DIS (disadattati sociali) da 350 a 900 ore

DAD (detenuti adulti) da 500 a 900 ore

DMI (detenuti minori) da 500 a 1800 ore (se biennale)

SEDE DI SVOLGIMENTO

Gli interventi sono programmabili su tutto il territorio regionale.

Sarà reso disponibile sul sito internet l'avviso pubblico, il formulario di presentazione con i parametri di finanziamento ora/costo compatibile con il fondo FSE o altra fonte di finanziamento individuata.